

## L'INTERVENTO

di ALFREDO DE GIROLAMO\*



## L'IMMOBILISMO REGIONALE SUI RIFIUTI

I problemi legati al settore dei rifiuti in Toscana hanno raggiunto un livello di criticità piuttosto alto. Se il quadro regionale non è così negativo – riciclaggio e recupero di materia sono ormai il principale sistema di trattamento dei rifiuti urbani e speciali – resta ancora molto da fare sul piano impiantistico. I ritardi nell'avvio del cantiere del termovalorizzatore di Firenze, la cancellazione dell'impianto di Pontassieve, il sequestro della discarica di Pistoia, il mancato avvio della terza linea del termovalorizzatore di Livorno, le ipotesi di chiusura anticipata dell'impianto di Ospedaletto a Pisa, il fermo dell'impianto di Scarlino e il blocco del recupero dei fanghi in agricoltura – smaltiti al nord Italia, con un costo stimato annuo di 18-20 milioni di euro, interamente in bolletta – sono tutte facce della stessa medaglia, testimonianza di una regione votata più all'immobilismo che non all'innovazione. Il mancato adeguamento del Piano Regionale ha reso impossibile una pianificazione attenta dei flussi in una fase di grande incertezza, anche a livello nazionale, dove auspico che la discussione sull'Ato unico dei rifiuti si risolvga positivamente, e presto. Sui rifiuti ci attende una sfida che le aziende toscane sono pronte a cogliere, purchè supportate da una regia regionale che metta a fuoco le criticità, lavori su incentivi e disincentivi, definendo una linea di finanziamento dei fondi strutturali.

**\* Presidente di Conservizi Cispel Toscana**

